

È il progetto lanciato a Brescia in un liceo, per vedere e valutare la reazione degli studenti

Una settimana senza smartphone Mentre il ministro Fedeli ne permette l'utilizzo anche in aula

DI GAETANO COSTA

Toglietemi tutto ma non il mio smartphone. A Brescia ci hanno provato: per una settimana, alcuni studenti di un liceo dovranno fare a meno di internet, social network, foto e video. Telefoni sul banco e niente imbrogli: «Ogni mattina controlleremo il traffico dati di ognuno di voi».

Mentre il ministro dell'Istruzione, **Valeria Fedeli**, ha aperto all'uso dei dispositivi in classe, 18 alunni del liceo Newton di Brescia, grazie a un progetto avviato col sito specializzato ScuolaZoo, dovranno rinunciare a *Facebook* e *WhatsApp*. All'inizio di settembre, Fedeli aveva annunciato l'insediamento di una commissione ministeriale «per costruire le linee guida dell'utilizzo dello smartphone in aula. Entro breve tempo avrò le risposte e le passerò con una circolare agli istituti».

Secondo il ministro, il cellulare «è uno strumento che facilita l'apprendimento, una straordinaria opportunità che deve essere governata. Quello che autorizzeremo non sarà un telefono con cui gli studenti si faranno i fatti loro, ma un nuovo strumento didattico». Parole che, all'interno del mondo scolastico, hanno dato vita un dibattito tra favorevoli e contrari all'utilizzo degli smartphone in aula. A Brescia, invece, il telefono è stato spento.

«**Vogliamo capire** se e come cambierà il modo d'informarsi dei ragazzi, di studiare e di relazionarsi con gli amici», ha spiegato **Valeria Roscioni**, che fa parte dello staff di ScuolaZoo.

«È un esperimento che ha valenza socio-antropologica ed è attinente al percorso di studi dei ragazzi», ha detto **Stefano Anzuinelli**, tra i responsabili dell'istituto bresciano che prevede, tra gli altri, l'indirizzo in scienza umana. L'iniziativa,

che prende spunto da un nuovo film di **Federico Moccia**, è denominata «Non c'è campo». E fissa regole ben precise. «Si comunica ai gentili docenti che sarà vietato introdurre dispositivi digitali» come telefoni e tablet «nell'aula occupata dagli studenti impegnati nell'esperimento sociale. Sono assolutamente vietate registrazioni audio, video e fotografiche».

I ragazzi coinvolti nel progetto sono stati interpellati dal *Corriere di Brescia*. «Una pazzia», hanno detto alcuni di loro. «Senza ScuolaZoo, io questa cosa non l'avrei mai fatta. Nei prossimi giorni sarà un problema organizzare la gita scolastica. Dovremo per forza trovarci tutti assieme. Per informazioni su percorsi e città chiederemo a qualcuno che c'è già stato». «Io il telefono lo uso nei momenti vuoti», ha confidato una studentessa. «Nei prossimi giorni farò passeggiate invece di stare sui social. Sono curiosa di vedere come reagirò».



Valeria Fedeli

